SERIE A 30ª GIORNATA

Andrea Pirlo, 30 anni, contrasta Galloppa, poi tocca da dietro Bojinov e viene espulso SESTINI

Abbiati: «Il gol è colpa mia»

Il portiere del Milan si assume la responsabilità della sconfitta. E il rosso a Pirlo complica tutto

DAL NOSTRO INVIATO
ALESSANDRA BOCCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARMA Un tonfo. E non tanto per l'idea-scudetto sfumata o per l'aggancio della Roma. Un tonfo perché il Milan dovrà giocare la prossima partita senza Ronaldinho e Pirlo, ovvero gli uomini che hanno tirato fuori la squadra dalle secche tante volte. Pirlo ha fatto un solo gol in questa stagione, ma a Madrid, quando il Milan sembrava destinato a fare da tappetino alle ambizioni del Real. Ronaldinho è arrivato a quota 16 assist in stagione, ha segnato 9 gol in campionato, soprattutto ha dato continuità a un attacco che ogni tanto ha perso pezzi. E Pirlo ha giocato più di tutti, solo Dinho e Thiago Silva hanno tenuto un po' il suo passo. Ora il Milan dovrà fare a meno di tutti e due contro la Lazio. Utopia scudetto salutata, e a questo punto sarà dura anche mantenere il secondo posto.

Emergenza totale per la prossima partita con la Lazio: ai rossoneri mancheranno sei giocatori

Profondo rosso Pirlo era stato espulso due volte prima di ieri sera e soltanto una con un rosso diretto. La prima volta è successo più di sette anni fa, contro il Chievo: a Verona finì 3-2, Pirlo uscì al 90' per doppia ammonizione. Un fallo da dietro gli costò invece l'espulsione diretta il 3 dicembre 2006, a Cagliari: il Milan pareggiò 2-2. Ieri è uscito dal campo quasi incredulo, non pensava di essere andato giù così duro su Bojinov. Morganti è stato implacabile. Morganti, tanto criticato per non aver visto quanto fosse buono il gol del Chievo a San Siro, non ha visto molto giusto neppure questa volta.

Ronaldinho, 29 anni LIVERANI

L'espulsione è esagerata e piomba come un macigno su una squadra che dopo ogni partita si trova a raccogliere un po' di cocci.

Infortuni e sfortune La lista degli indisponibili per la prossima partita è lunga e soprattutto pesante: fuori Nesta, Bonera, Pirlo, Beckham, Pato, Ronaldinho. L'emergenza è totale. Inzaghi ha giocato ieri sera, ma non si può pretendere che abbia i tempi di recupero di un ventenne. Huntelaar continua a essere utilizzato a corrente alternata. Borriello non segna da quasi un mese. Poi è cominciata la serie-no, per tutti. A fine gara Christian Abbiati ci mette la faccia: «Il gol del Parma è colpa mia. La dedica di Bojinov a Mourinho? Francamente non ne capisco il motivo. Quanto a noi, continueremo a lottare sino alla fine. Ci crediamo ancora».

Zero gol Come si dice a volte, se qualcosa può andar peggio lo farà. La squadra che sembrava destinata a sbilanciarsi sempre e a vivere di fiammate ha segnato due gol nelle ultime cinque partite. Senza Pato per due settimane e senza punti fermi per domenica, il Milan si avvia a gestire il finale di una stagione che sarà probabilmente da zero titoli. Ma questo era stato messo in preventivo con la cessione di Kakà e il mercato *low cost*. Quello che non era stato messo in preventivo è un sogno che ha accompagnato tutti per parecchie settimane, e il risveglio è amaro.

CLIC

PIRLO, TERZO ROSSO DELLA CARRIERA SEMPRE IN SERIE A E CON IL MILAN

Ieri sera a Parma Andrea Pirlo è stato espulso per la terza volta nella sua carriera. Anche le altre due in rossonero e in Serie A. Pirlo ha visto il primo rosso il 26 ottobre 2002 in Chievo-Milan 3-2, per doppia ammonizione. In seguito è stato espulso ancora in trasferta, a Cagliari il 3 dicembre 2006, e anche in quella occasione per fallo da dietro sul 2-2, che era stato anche il punteggio finale della partita

I NUMERI

11 **punti** raccolti dal Parma in 5 incontri. Gli emiliani eguagliano la migliore striscia stagionale

9 **le vittorie** casalinghe degli emiliani, le ultime 3 ottenute con identico 1-0 contro Sampdoria, Atalanta e Milan

3 **le sconfitte** esterne dei rossoneri che in precedenza erano caduti a Udine sempre per 1-0 e nel derby per 2-0

PARMA

Dedica Bojinov «Una rete per Mourinho»

«Mi piace e spero che vinca anche la Champions. Non mi sto proponendo, sto bene qui» Guidolin: «Ora l'Europa League»

DAL NOSTRO INVIATO
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARMA Una partita in pochi secondi: i primi e gli ultimi. Ne sono bastati una decina al Parma per presentarsi davanti ad Abbiati. Il fragore della traversa colpita da Crespo è rimbombato nella testa di Francesco Guidolin fino al 90': sembrava che per il Parma tutto si fosse deciso lì e che la possibilità di battere un brutto Milan fosse evaporata al primo respiro della gara. Poi, però, dopo tanto pressing e tante porte chiuse in faccia agli sterili tentativi rossoneri, sono arrivati gli ultimi secondi dell'incontro: quelli in cui Valeri Bojinov ha condannato il Milan ed esaltato il Parma.

Dedica speciale L'attaccante bulgaro, entrato nel finale, è stato lo Special One della serata e il suo pensiero corre in modo decisamente originale allo Special One per antonomasia: «Questo gol lo dedico a Mourinho — dice Bojinov —: noi volevamo battere il Milan perché il tecnico aveva detto che alla nostra bella stagione mancava solo una vittoria contro una grande squadra. E stavolta l'abbiamo ottenuta. Mourinho mi piace molto, è un vincente e mi auguro che conquisti la Champions». Una dichiarazione che potrebbe sembrare un'autocandidatura per il futuro, ma Bojinov nega: «Io penso solo al Parma, spero che la società mi riscatti perché voglio restare qui a lungo. Magari con Guidolin: il gol è anche e soprattutto per lui».

Che festa Non è questa la notte per pensare al futuro: c'è un bellissimo presente da vivere e gustare. Guidolin applaude i suoi giocatori: «Questa vittoria è frutto della grande qualità e del grande cuore dei ragazzi. Hanno giocato la partita perfetta, una gara straordinaria in una serata magica. Il successo sul Milan arricchisce il quadro della nostra splendida stagione e adesso puntiamo alla qualificazione in Europa League». Anche l'ad Leonardi si gode la serata: «É stata una grande soddisfazione: volevamo dare una gioia alla nostra gente. Il Parma è stato strepitoso. Raggiunta la serenità della classifica, siamo tornati sui livelli della prima parte della stagione. E sono troppo felice per quello che la squadra ha fatto vedere contro il Milan: tutti hanno mostrato attaccamento alla maglia e alla città. Adesso guardo con ottimismo alle prossime gare: da domattina (stamattina, *ndr*) si pensa a vincere a Verona contro il Chievo. Non voglio sentir parlare di salvezza raggiunta e di futuro, non ci dobbiamo accontentare». Una notte così il Parma la sognava da tempo.

gb.o.

Stampato e distribuito da NewspaperDirect
http://edicola.corriere.it supporto telefonico 02-63797510
COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW - © TUTTI I DIRITTI RISERVATI